

Il tempo e il merito - Sfide, limiti e necessità del governo Renzi

di Gianfranco Brunelli

Alla fine è intervenuto il presidente Napolitano a cercare di rafforzare un Governo in difficoltà sulle riforme costituzionali, a cominciare da quella sul Senato. «Le riforme non sono frutto di improvvisazione e improvvisa frettosità. Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie». Il 22 luglio, ricevendo i giornalisti per la tradizionale cerimonia del Ventaglio, Napolitano ha deciso di prendere direttamente la parola a difesa del governo Renzi. Una difesa che si presenta come un tentativo di mediazione politica quando dice al Governo che l'altro punto della riforma, quella elettorale, «andrà ridiscusso con attenzione», e alle opposizioni che «non deve prevalere la pregiudiziale di diffidenza e contestazione». Renzi in fondo, pur estraneo per modi istituzionali e linguaggio culturale, rappresenta per Napolitano la continuazione della linea da lui stesso inaugurata con il governo Monti e proseguita, dopo lo stallo delle elezioni e la non vittoria di Bersani, con il governo Letta. Tutti e tre questi governi nascono dallo stato di eccezione nel quale il paese si è trovato dopo il crollo nazionale e internazionale dell'ultimo governo Berlusconi nel 2011; di fatto l'ultimo Governo scelto dai cittadini. Come Letta e come Monti, anche Renzi è un presidente del Consiglio da «guidare» nel caos Italia verso una maggiore stabilità del sistema politico. La stessa accettazione della riconferma al Quirinale era stata legata da Napolitano alla realizzazione delle riforme istituzionali. Come a dire: se le Camere non sanno produrre le riforme, quelle Camere si possono sciogliere. In questo la sponda del Quirinale alla minaccia elettorale di Renzi (o le riforme o le elezioni) è una sponda solida.

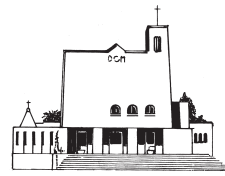
Uno schema ancora emergenziale

Quell'intervento sancisce anche l'appoggio al cosiddetto «patto del Nazareno», cioè all'asse politico Renzi-Berlusconi, l'unico possibile fin dall'inizio della legislatura, visti i numeri in Parlamento e l'opposizione disfunzionale del Movimento 5 stelle – solo di recente apertosi al confronto politico. Infine, non è casuale quell'espressione circa la necessità di concentrarsi «sul semestre europeo a guida italiana». Non semplice cortesia istituzionale, atto dovuto, ma la consapevolezza che anche su quel versante, e forse soprattutto su quel versante, decisivo per le sorti della nostra politica economica, Renzi è debole. I primi passi (dal caso Mogherini, irrisolto e rinviato a settembre, al discorso al nuovo Parlamento di Strasburgo) lo hanno mostrato come sempre caparbio, determinato, antropologicamente nuovo rispetto alla «grisaglia» di Bruxelles, ma poco autorevole. Certo, su un piano politico Renzi è più forte e più autonomo dei suoi due immediati predecessori. Quello di Monti fu letteralmente un «governo del presidente», voluto e posto sotto controllo diretto del Quirinale. Letta cercò un profilo «tecnico», immaginando di poter durare tenendo il Governo al riparo dalle scosse della politica nazionale: la rottura del Popolo della libertà dopo la condanna di Berlusconi; la rinascita di Forza Italia e l'avvento del nuovo partito di Alfano nel centro-destra, modificarono politicamente la sua maggioranza parlamentare. Mentre nel centro-sinistra si consumava la conquista del Partito democratico (PD) da parte di Renzi, la rottamazione di una parte dei vecchi leader ex comunisti ed ex popolari, la scomposizione dei gruppi precedenti e il saldarsi attorno all'astro vincente di una maggioranza opportunistica del 70% del partito. Letta finì dapprima isolato nel partito di cui era vicesegretario, e poi sfiduciato a capo del Governo. Renzi è una figura totalmente politica. Le primarie che lo hanno portato alla guida del partito e l'indubbia vittoria alle elezioni europee gli hanno conferito (le prime di diritto, la seconda di fatto) legittimazione. Ma le condizioni politico-parlamentari sono le stesse del suo predecessore. Analogamente, le difficoltà economico-finanziarie. Pesantissime sul sistema industriale e sociale. Il contesto internazionale si è aggravato: frenata dell'economia tedesca; riaccensione della crisi mediorientale; conflitto latente tra Stati Uniti, Europa e Russia sul

caso ucraino. Tutti fattori che hanno una forte incidenza negativa sulla nostra economia e sulla ripresa di un ruolo internazionale credibile del nostro paese. Per non dire delle gravi crisi umanitarie che si consumano alle porte di casa nostra, determinate dai conflitti nordafricani e mediorientali in atto: Libia, Sud Sudan, Gaza, Siria, Iraq. Questi sono gli scogli principali sui quali il Governo e il suo giovane presidente dovranno non solo dire, ma decidere cosa fare. La politica economica è ancora una nebulosa. Quella internazionale un'incognita. Il tutto nel semestre di presidenza italiana. La difesa del Quirinale, nella continuità con le scelte compiute negli ultimi tre anni, mostra la consapevolezza di queste insufficienze.

Il rischio della solitudine

Se Renzi è politicamente forte, al punto da essere in questa fase l'unico leader politico possibile, dentro e fuori il PD, non lo è altrettanto il suo Governo e la sua condizione di governo. E la sua solitudine – condizione che egli stesso ha alimentato fin dentro la compagine governativa, salvo pochissime eccezioni – non lo mette in condizione di rispettare né la tempistica che ha annunciato all'inizio del suo mandato, né spesso la qualità dei provvedimenti. Il presidente del Consiglio ha fatto della tempistica, ma potremmo dire del tempo, una categoria dell'agire politico. Idea che soprattutto all'inizio ha funzionato sul piano comunicativo e sulla quale ha costruito l'immagine della sua abilità. La velocità come sinonimo del fare. L'annuncio come possibilità. Il virtuale come reale. Si tratta di una modifica profonda del linguaggio e della percezione della realtà. Senonché questa concezione e il suo linguaggio, agevolati dai nuovi strumenti di comunicazione, spostano la struttura del dibattito e dell'azione politica in termini di singole situazioni perdendo il disegno complessivo. Nel disegno complessivo sta l'ermeneutica del merito. L'accordo politico come valore in sé prima e al posto del suo contenuto. Renzi fa bene a correre, perché di tempo prezioso ne è stato perso troppo, ma tra un po' anche il tempo si allungerà (dai cento giorni annunciati all'inizio per diverse riforme siamo passati ai mille). E il tempo va coniugato al merito. Se si smonta il bicameralismo paritario (ed è necessario farlo perché il paese ha un problema di governabilità) occorre bilanciare tutti gli aspetti costituzionali e istituzionali. Il costituzionalista Ains ha efficacemente illustrato i rischi (e anche i possibili rimedi contenuti negli emendamenti in corso di discussione) connessi a un Senato di 100 componenti secondo il disegno Renzi: con 730 parlamentari il partito che incassa il premio di maggioranza determina il presidente della Repubblica e la Consulta (cf. «Il labirinto delle garanzie», in Corriere della sera 23.7.2014). Ma c'è dell'altro. A fronte della volontà di togliere di mezzo l'istituto referendario, l'unico vero strumento di democrazia diretta, andrebbe aggiunta l'obbligatorietà del referendum confermativo per ogni riforma costituzionale. Si può benissimo riformare la funzione del Senato (meglio sarebbe abrogarlo), ma se accanto alla non eleggibilità dei senatori si aggiunge la non eleggibilità dei deputati allora i cittadini da arbitri diventano spettatori. Si può anche scegliere la strada della seconda elezione per il Senato, ma allora la riforma elettorale va ripensata. Il disegno chiamato «Italicum» presentava già da solo diversi inconvenienti, che potevano essere accettati a fronte di collegi piccolissimi e dell'introduzione di fatto, meglio se formalizzate per tutti, delle elezioni primarie. Ora Renzi, che solo grazie alle primarie ha vinto la sua partita politica, sta tornando alla vecchia abitudine del PD di celebrare primarie finte. A che servono le primarie se c'è già l'accordo del partito su un candidato? Così si ragiona. Il PD, anche in epoca renziana, rimane un partito dell'unanimità conflittuale, non un partito della contrapposizione democratica. Difficile credere a una tendenza cesarista di Renzi, ma una questione democratica si può aprire anche ignorando il merito. A quel punto non avremo solo perso altro tempo.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 34
3 AGOSTO 2014

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

*Gesù recitò la benedizione,
spezzò i pani e
li diede ai
discepoli*



Per il fatto di essere un elemento indispensabile per la nostra vita il cibo si presta a diventare metafora sapienziale per indicare i doni di Dio fino ad essere la forma sacramentale del dono più grande di tutti, cioè la sua stessa vita.

Il profeta annuncia che per saziarsi veramente bisogna mangiare la Parola di Dio (prima lettura)

Cristo realizza tale promessa, perché - in quanto parola del Dio vivente - apre la sua mano e sazia il desiderio di ogni vivente (Vangelo).

Donando se stesso ad ogni discepolo, il Signore lo rende partecipe di un amore che nulla potrà mai vincere (seconda lettura)

I RACCONTI DEL GUFO

“Gesti d’amore”

In un giardino, ricco di fiori di ogni specie, era la Vigilia di Natale, e la commessa non vedeva l'ora di andarsene!

Pensava in continuazione alla festa, che l'attendeva, appena finito il lavoro.

Sentiva già i mormorii di ammirazione, che l'avrebbero accompagnata, mentre entrava vestita con l'abito da sera di velluto, con il “cavaliere” che la scortava...

Quando arrivò l'ultima cliente!

Mancavano solo cinque minuti alla chiusura...

“Non è possibile, che venga proprio al mio banco!”, pensò.

Finse di non sentire, quando quella si schiarì la voce, e disse piano: “Signorina, signorina...

Quanto costano, quelle calze?”.

“Credo che, sul cartellino, ci sia scritto tre Euro!”, rispose, brusca.

“Non ne avete meno care?”... “Due Euro!”, scattò, guardando l'orologio.

“Mi faccia vedere quelle meno care!”.

“Spiacente, signora, stasera chiudiamo alle diciotto e trenta, perché, se non lo sa, oggi è la Vigilia di Natale!”.

Siccome non apriva bocca, si decise a guardarla.

Era pallida, aveva l'aria affaticata, le occhiaie profonde...

non doveva avere neanche trent'anni!

“Ma, i miei figli, non hanno neanche un regalo!”, disse, alla fine, tutta d'un fiato.

“Fino a stasera, non avevo soldi!”.

“Mi dispiace per lei, signora!”, disse la commessa, e se ne andò.

Non giunse fino al fondo del banco...

La donna non aveva detto neppure una parola, ma non le riuscì di fare un passo in più!

Quando si voltò, notò nei suoi occhi l'espressione più triste, che avesse mai visto.

Si ritrovò dietro al banco: “D'accordo, signora, ma faccia presto!”.

Un sorriso le illuminò il volto, e si mise a correre: dai calzini, ai nastri, poi agli “walk-man” portatili...

Alla commessa, quei pochi minuti, sembravano lunghi come l'eternità!

Finalmente, si decise, per alcune paia di calze,

continua →

È la compassione a guidarti, Gesù: davanti alle sofferenze dei malati come di fronte ad una folla che non ha da mangiare perché si è lasciata afferrare dalla tua parola. Così tu non puoi accettare che prevalga una logica puramente individualistica:

ognuno si arrangi e si compri il pane che gli è necessario.

La tua risposta è netta e priva di equivoci: «Date loro voi stessi da mangiare».

Il punto di partenza – è vero – appare del tutto irrisorio:

cosa sono cinque pani e due pesci per una folla di cinquemila uomini? Ma tu invochi il Padre e cominci a spezzare quel cibo che ti è stato messo tra le mani.

E quel giorno la gente ha mangiato in abbondanza tanto che si sono raccolte dodici ceste piene di pezzi avanzati.

Signore Gesù, anche a me tu offri la possibilità di fare miracoli se accetto di spezzare quello che ho, i miei beni, le mie risorse, il mio tempo, le mie capacità.

È l'unica strada da percorrere se voglio dare una risposta alla fame di tante persone.

I RACCONTI DEL GUFO

segue → per dei nastri colorati, uno "walk-man" portatile, e due "Cd" di Fiabe Natalizie...

La commessa gettò gli acquisti in un sacchetto, e le diede il resto delle duecento Euro!

Ormai, non c'era più nessuno...

Andò di corsa negli spogliatoi, e si infilò in fretta il vestito, e corse fuori dal negozio, incontro al suo "cavaliere", che l'attendeva in macchina, con il motore acceso!

Fu al terzo semaforo rosso, che vide la donna del negozio: camminava in fretta, tenendo stretto, con il suo esile corpo, il pacco dei doni per i suoi figli.

Il suo volto, che aveva perduto la patina di stanchezza, era ancora illuminato dal sorriso!

In quel breve istante, qualcosa avvenne dentro di lei...

Non vide solo la donna: vide i suoi quattro bambini, che, il mattino dopo, si sarebbero infilati felici le calze nuove, messi i nastri nei capelli, ed avrebbero ascoltato le Favole Natalizie, sullo "walk-man" nuovo...

... Ed, in fondo al cuore, la commessa si sentì felice!

"Spesso, basta poco, per far felice chi ci sta accanto!

La commessa, quel poco che fa, lo fa anche malvolentieri...

Ma, il Signore, non trascura neppure il dono di un bicchiere d'acqua: non lascia senza risultato i nostri gesti d'amore, anche i più poveri, e senza senso, per noi!".

<p>DOMENICA 3 AGOSTO XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14,13-21 <i>Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente</i></p>	<p>La terra ha abbastanza per il bisogno di ognuno ma non per la bramosia di ognuno. (Gandhi)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: Battesimo di DI MODUGNO DANIELE – RENNA ALESSANDRA 50° di Matrimonio CAPACCHIONE FERDINANDO – VALERIO MARIA TERESA 25° di Matrimonio RIGLIETTI VITO – NENNA ANGELA ore 19,30: Battesimo di LABIANCA ANGELO</p>
<p>LUNEDI' 4 AGOSTO S. Giovanni M. Vianney - memoria Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,22-36 <i>Insegnami, Signore, i tuoi decreti</i></p>	<p>Sono le nostre scelte a dimostrare chi siamo veramente, molto più delle nostre capacità. (J. K. Bowling)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANGELA (PERCHINELLI)</p>
<p>MARTEDI' 5 AGOSTO Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore – mem. fac. Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 15,1-3.10-14 <i>Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso in tutto il suo splendore</i></p>	<p>Tutti pensano a cambiare l'umanità, nessuno pensa a cambiar se stesso. (L. Tolstoj)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MERCOLEDI' 6 AGOSTO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9 <i>Il Signore regna, il Dio di tutta la terra</i></p>	<p>Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l'hai data. Nessun ladro te la può rubare. E allora è tua per sempre. (J. Joice)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 7 AGOSTO Ss. Sisto II e compagni – S. Gaetano – mf Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23 <i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i></p>	<p>Mi oppongo alla violenza perché, anche quando può apportare il bene, si tratta di un bene solo temporaneo, mentre il male che arca è permanente. (Gandhi)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 8 AGOSTO S. Domenico - memoria Na 2,1.3; 3,1-3.6-7; Cant. Dt 32,35-41; Mt 16,24-28 <i>Il Signore farà giustizia al suo popolo</i></p>	<p>Un sorriso non costa nulla, ma vale molto. Non dura che un istante, ma il suo ricordo allora eterno. (P. Faber)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 9 AGOSTO S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13 <i>Ecco, lo sposo: andate incontro a Cristo Signore</i></p>	<p>Considera perso quel giorno in cui il sole al tramonto ti trova senza che tu abbia fatto una buona azione. (N. Hill)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,30: S. Messa (Chiesa del Carmine)</p>
<p>DOMENICA 10 AGOSTO - XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 <i>Mostraci, Signore, la tua misericordia</i></p>	<p>Ogni uomo è colpevole di tutto il bene che non ha fatto. (Voltaire)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 ore 11,00: 50° di Matrimonio ROCCHITELLI FRANCESCO – MARTIRE ANGELA ore 19,30: 50° di Matrimonio DI SALVO NICOLA – FARELLO FILOMENA</p>